

Terni - Ancona, 195 km di una tappa tutta da vedere



# Dal «tetto» del Passo Fornaci alla solare baia di Portonovo

I mille tesori paesaggistici sul tracciato della più dura e lunga giornata del «Giro delle Regioni» — Nelle Marche attraverso il traguardo volante di Visso — Tolentino, una città che i ciclisti attraverseranno troppo di fretta — Il traguardo

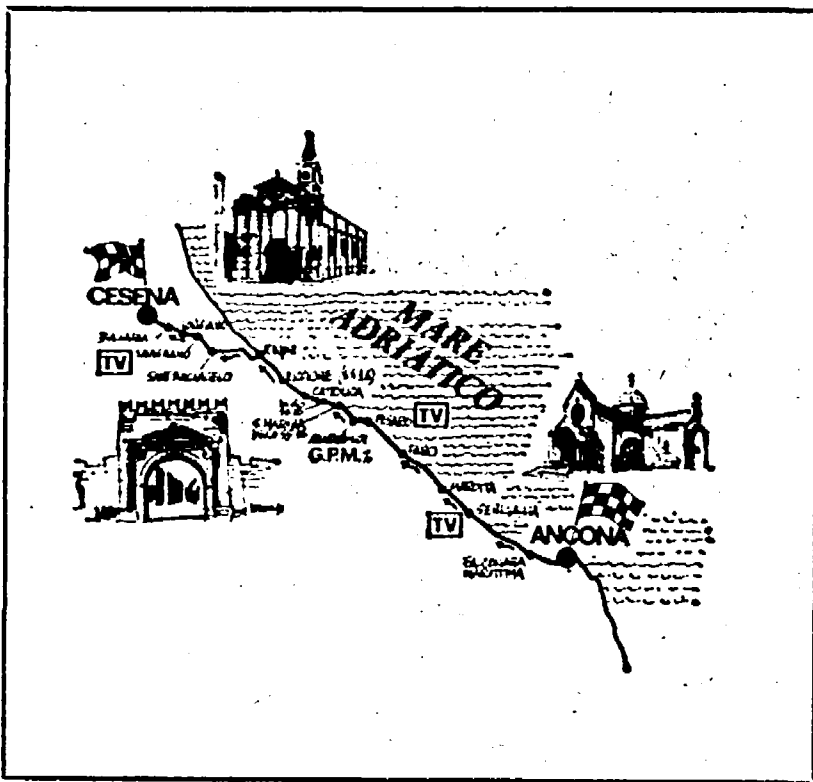
Il ciclismo è fatica, anche dura (soprattutto per i ciclisti, è ovvio), ma è anche racconto di un viaggio quasi sempre meraviglioso che ti porta ogni volta a scoprire e a conoscere posti nuovi, paesaggi sconosciuti, una realtà sempre diversa che comunque rimarrà impressa nella memoria del

ciclista e di chiunque faccia parte della carovana. Lo stesso Coppi, in un libro di qualche anno fa, praticamente introvabile, chiamato a narrare le sue corse, non poteva fare a meno di ricordare insieme alle sue tante vittorie che in «quella corsa», in «quel momento», coincidente magari con un suo

allungo, alla destra della strada c'era una fontanella, un terreno arato, sullo sfondo una montagna ancora innevata, sulla sinistra una chiesetta e così via. Prendiamo la seconda tappa del Giro delle Regioni, la «Terni-Ancona». È la più lunga del giro. La carovana dovrà percor-

rere infatti ben 195 chilometri. Ebbene, è una tappa tutta da vedere.

Si entra nella Marche in provincia di Macerata, per la precisione a Visso dove è fissato anche un traguardo volante a premio. È una cittadina dall'aspetto austero ma di notevole interesse ambientale per diversi edifici e soprattutto per la sua caratteristica piazza. Subito dopo, Fisso, dopo 71.700 chilometri di strada in costante salita, i



Un grande appuntamento di sport che ha già la sua «storia»

## All'inizio era Barone ...e poi arrivò la «valanga rossa»

Questa quinta edizione del Giro delle Regioni assume un significato particolare, poiché si svolge proprio nell'anno delle Olimpiadi, sogno ambito di ogni nazione.

In verità questa corsa a tappe internazionale, che prende l'avvio il giorno dopo il Gran Premio della Liberazione (ormai comunemente definito l'autentico mondiale di primavera) ebbe già questa storia di ballesimo olimpico nel 1975, anno dei Giochi di Montreal e del I Giro delle Regioni. Quell'anno si impose, quasi a sorpresa il siciliano trapiantato in Toscana Carmelo Barone il quale, oltre a sconfiggere la coalizione nostrana capeggiata dai vari Passiello, Porrini, Conti, frantumò pure le ambizioni degli stranieri, in «primis» del belga Van Den Brande, dello svizzero Loder, del britannico Nixon che una settimana prima era sfrecciato vittorioso sul traguardo del Gran Premio della Liberazione e del sovietico Goubaydolin.

L'anno dopo il belga Eddy Schepers, oggi professionista con la Daf Trucks ed il nostro Claudio Corti infammarono il Giro con un aspro duello, risolti in extremis in favore del primo, complice anche una galeotta fortuna del bergamasco sulla salita del San Baronto.

Ed eccoci al 1978, anno in cui il Giro cominciò ad essere monopolizzato dai sovietici, malgrado gli sforzi degli avversari per impedire questo loro dominio.

Quell'anno la squadra sovietica dominò in lungo e in largo. Si affermò Anvo Pikkus, secondo Zaharov, primo in ben tre tappe e, forse, vero dominatore della terza edizione del Giro delle Regioni.

In effetti la corsa dei sovietici non venne molto capita, tanto apparse agli avversari strana.

Pikkus dimostrò nei primi tre giorni, pur rimanendo nel raggio della vittoria,

di voler quasi snobbare Giro e classifica. Aiutò il leader Zaharov ad aggiudicarsi la tappa di Mantova; aiutò lo stesso nelle azioni di attacco controllando il gruppo; lo aiutò ancora nella discesa di Pescia quando cadde e dovette essere riportato sotto, per poi staccarlo negli ultimi sei chilometri del penultimo giorno.

Non bastasse ciò nell'ultima giornata non si preoccupò minimamente di perdere il primato, evitando di reagire ad un attacco del compagno Zaharov che insieme alla «locomotiva» olandese Ooserbosch (un giovanotto lungo e magro che quest'anno si è laureato campione del mondo dell'inseguimento battendo Noser) ad un certo punto guadagnò oltre tre minuti.

Pozzi, Stize, Colotti furono gli uomini di punta della squadra azzurra. Addestratura del primo indossò per un giorno le insegne di leader, cioè fino a quando lo squadrone dell'URSS decise che era giunto il momento di... prendere il comando.

L'unico che in qualche modo contrastò decisamente il passo agli scatenati sovietici fu lo svedese Prim, un ragazzo abituato al freddo, che nella tappa dell'Abetone, in mezzo alla neve provocò una dura selezione soccombendo poi a sua volta al «ritorno» degli uomini di Kapitano.

L'anno scorso nella quarta edizione i sovietici si ripeterono, rincarando anzi la dose. Guidati da quella vecchia volpe Kapitano. Già, perché dal cronoprologo alla kermesse di Livorno i sovietici vinsero tutto senza che nessun altro potesse vincere un traguardo.

Naturalmente nella classifica finale ai primi quattro posti, altrettanti ragazzi in maglia rossa: 1) Soukhouroutchenkov; 2) Averin; 3) Nikitenko; 4) Gueimov. Primo dei non sovietici: ovvero quinto, si classificò il belga Ronny Clace.

corridori incontrano il

Passo delle Fornaci che con i suoi 815 metri rappresenta il tetto del giro e il secondo Gran Premio della Montagna. Gli scalatori, pertanto, sono avvisati.

Dal Passo delle Fornaci inizia la discesa verso il mare Adriatico, verso la statale 16.

Gli atleti difficilmente quindi soprattutto se il ritmo sarà sostenuto, avranno tempo di rendersi conto di stare attraversando paesini incantevoli (Capriglia, Pieve Torina, Ponte da Trave, Polverisa — a proposito, attenti a non cadere dentro il bacino idroelettrico di sei milioni di metri cubi d'acqua che si estende lungo la nuova variante della SS 771 accanto al lago Belforte in Chieti).

Una sosta la meriterebbe davvero la città di Tolentino, dove c'è il secondo traguardo volante della tappa. Ma non c'è tempo. Via perciò verso Sforza costa fino a Macerata. Villa Potenza e, dopo il bivio della Statale 571, a capofitto, su Porto Recanati.

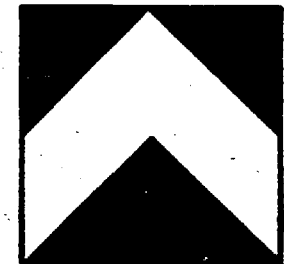
Siamo in riva al mare finalmente. Sullo sfondo si nota con tutte la sua imponenza il Monte Conero. Ma non c'è tanto tempo per le distrazioni paesaggistiche perché la strada, sia pure leggermente, ricomincia a salire fino a Numana, fino a Sirolo. In fin dei conti però si tratta solo di 25 metri sul livello del mare.

Ancora è lì, a tiro di schioppo. Raccomando di dare uno sguardo sulla sinistra. C'è la suggestiva baia di Portonovo con il suo fortino napoleonico e l'antica torre di Guardia del 1700.

Ormai è fatta. Siamo sotto la striscione dell'ultimo chilometro. Le sirene delle moto dei poliziotti e delle auto del seguito sono assordanti. Sullo sfondo del monumento ai caduti del Passetto si intravede un corridore solo, dalla pedalata inconfondibile, con la maglia biancoceleste. È... che vince così la seconda tappa del V Giro delle Regioni, la «Terni-Ancona».

È stata una giornata indimenticabile.

una scelta sicura sotto questo simbolo



autocasioni di tutte le marche con garanzia

- AUTOVETTURE**  
 AUDI: 50 - 80 - 100 LS - Nuova 100 GL  
 VOLKSWAGEN: Maggiolino - Maggiolino - Passat 1300 - 1500 - Golf 1100 - 1500 diesel - K 70 - Scirocco 1600 GTI  
 PORSCHE: 911 S 2.7/74 - 911 T 2.0/70  
 FIAT: 124 - 127 - 128 coupé - 131 GL - 132 2.5 Diesel - Ritmo  
**AUTOBIANCHI:** A 112 Elegante  
 ALFA ROMEO: Junior 1300 - Giulia 1300 super - Alfetta 1800 - 2000 GTV aria condizionata - 1800 GT  
 LANCIA: Fulvia coupé 1300 Montecarlo - Beta 1600 - 1600 coupé  
 SIMCA: 1100 - 1501  
 FORD: Taunus 1300  
 PEUGEOT: 504 diesel - 104 ZL  
 RENAULT: R 12 - R 12 famil. - R 14 TL  
 OPEL: Manta coupé 1200 - Record Caravan Diesel  
 CITROEN: ID Pallas  
 BMW: 518  
 DUNE BUGGY

...le troverete qui  
**a. gabellini**  
 Concessionaria S.A.S.

- Audi** **VW**  
**VOLKSWAGEN**  
**PORSCHE**  
 Sede: 61100 PESARO Str. Romagna, 119 - Tel. 38124/174  
 Filiale: 61032 FANO Str. Adriatica Nord, 126 - Tel. 875728  
 troverete anche la qualità e la garanzia del servizio  
**VOLKSWAGEN**

## Ridisegnata per un giorno la mappa stradale della «città del giro»

Così oggi la viabilità al centro di Ancona (e fuori) - Divieti di sosta, percorsi obbligati, parcheggi - La carovana riparte domani da p.za IV Novembre

Un giro ciclistico, e quello delle Regioni è senz'altro un grosso giro, è una macchina enorme e complicata, di cui i 150, 200 ginecotti in bicicletta sono la parte forse più semplice, oltre che, ovviamente, più importante. Staffette, auto ammiraglia, mezzi «officina» delle varie squadre, e poi i commissari di gara, i massaggiatori, i tecnici, i giornalisti al seguito e altro ancora.

E in qualunque posto passa il giro, anche lì si mette in moto un'altra macchina altrettanto complessa, che comprende il comitato organizzatore (con tutte le sue funzioni di coordinamento e di rappresentanza) e vigili urbani, polizia, squadre di operai e tecnici.

Anche ad Ancona, ovviamente, è avvenuto questo. In più moltiplicato per quante sono le iniziative collaterali di cui parliamo in queste pagine. Tra i tanti compiti da svolgere, e non era certo il minore, c'era quello di redigere una «mappa» delle strade e piazze da chiudere al traffico per permettere l'arrivo della carovana del giro e lo svolgimento delle altre gare. Pubblichiamo quindi l'elenco delle vie «off limits» e delle zone dove non si potrà lasciare parcheggiata l'auto:

— dalle ore 13 alle ore 20 di domenica 27-4-1980 sarà interdetto alla circolazione veicolare il Viale della Vittoria.

da Via Giannelli a Piazza IV Novembre e viceversa;

— dalla stessa ora è vietata la sosta e la fermata dei veicoli (quelli trovati in difetto verranno rimossi) nei seguenti tratti del Viale della Vittoria: da Via Orsi a Piazza IV Novembre e viceversa da Via Toti a Via Giannelli; nel piazzale antistante lo stadio Dorico, compresa la strada che adduce ai campi da tennis;

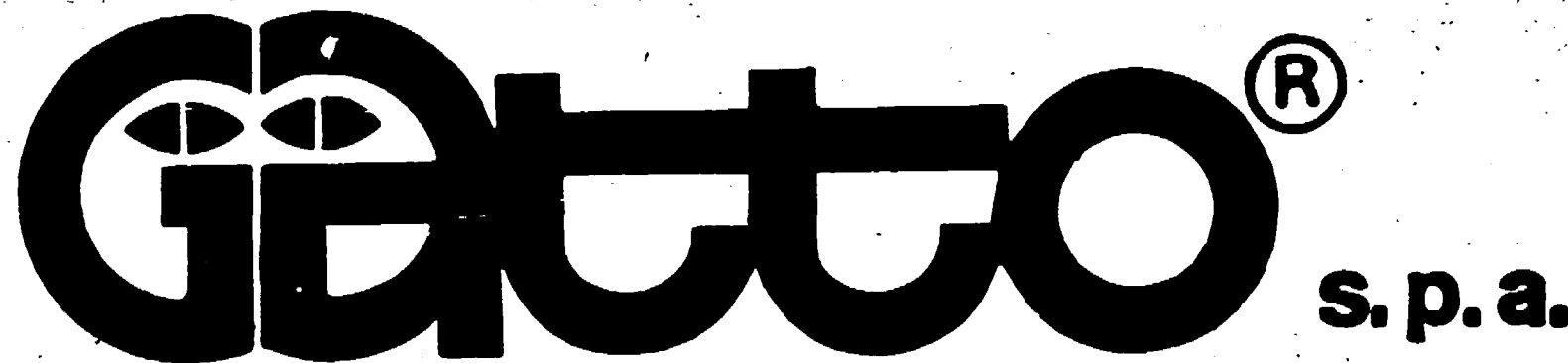
— dalle ore 15 dello stesso giorno 27-4-1980 e fino al termine della gara, saranno interdetti alla circolazione veicolare i sottolentati tratti di strada: Via S. Margherita (dal crocevia in località Pietralacroce) via Caucci, Via G. Della Pergola, Via Thaon de' Revel, Piazza IV Novembre lato fontana;

— dalla stessa ora, nei tratti di strada sopraccitati, sarà vietata la sosta e la fermata veicolare (i veicoli in difetto saranno rimossi) con esclusione del parcheggio sito in via Thaon de' Revel (tratto dal Bar Sirena al monumento al cane);

— dalle ore 13 alle ore 20 del suddetto giorno 27-4-1980 vengono inoltre istituite le seguenti direzioni obbligatorie: «diritto» per i veicoli che percorrono Via Giannelli allo incrocio con il Viale della Vittoria; «a sinistra» per i veicoli che percorrono Piazza XXIV Maggio con direzione via Giannelli - Piazza Cappelli;

— eventuali mezzi di soccorso diretti all'Ospedale Salesi o, a Villa Maria seguiranno l'itinerario Via Giannelli - C.so Amendola;

— dalle ore 7.30 alle ore 11 di lunedì 28-4-80, in Piazza IV Novembre è vietata la sosta e la fermata dei veicoli (quelli trovati in difetto verranno rimossi per consentire il raduno dei ciclisti.



cucine componibili

60021 camerano (AN) - Via Zingari, 51 - (071) 95641/95642

**B**  
 AZIENDA VINICOLA  
**BONCI P. & G.**  
  
 CUPRAMONTANA  
 ITALIA  
 Tel. 0731/78268

- VERDICCHIO dei Castelli di Jesi d.o.c. classico
- ROSSO PICENO d.o.c.
- CASA NOSTRA a ferment. naturale in bottiglia
- SPUMANTE Verdicchio Brut

**OM**  
**Tecnologia di domani, serietà di sempre.**

**Venite a vedere che cosa è cambiato con il cambio a 5 marce dei nuovi veicoli OM Grinta da 3,5 a 4 tonnellate.**

**CONCESSIONARIA S.S. ADRIATICA, 21**  
**SCAR TEL. 916118-916338**  
**FALCONARA**

**OM: una marca della IVECO**